



MARGHERITA RICCIUTI – PIETRO URCIUOLI, *Ospitalità eucaristica: in cammino verso l'unità dei cristiani*. (Collana "Nostro Tempo"), Torino, Claudiana 2020, pp 179. € 16,50

Ospitalità eucaristica

Un fenomeno nuovo nella storia cristiana: la «Ospitalità eucaristica», cioè l'accoglienza reciproca della "Santa Cena protestante" e della "Eucaristia cattolica". "In altri termini, ospitalità eucaristica significa che ogni Cena del Signore, in qualunque chiesa venga celebrata, è aperta a tutti cristiani, a qualunque chiesa appartengano." (Ricca, p 45). Ci sono in atto esperienze e prassi ecumeniche. C'è un foglio intitolato appunto "Ospitalità eucaristica", curato da alcuni membri del gruppo ecumenico "Spezzare il pane", di cui fanno parte singoli credenti protestanti e cattolici. Il gruppo, nato in ambito ecumenico nel 2011 a Torino, coinvolge alcune chiese, monasteri, parrocchie e ha prodotto nel 2017 un interessante questionario sul tema.

Con il Concilio Vaticano II, la Chiesa Cattolica, riconoscendo pienamente le Chiese orientali come Chiese, decise (con *Orientalium Ecclesiarum*, 27-29) che gli ortodossi potessero partecipare all'Eucaristia nella Chiesa cattolica, e i cattolici in quella ortodossa, a condizione che ci fosse l'accordo delle gerarchie ortodosse, che tuttavia non venne.

Il decreto conciliare *Unitatis redintegratio* (21 nov. 1964) riguarda l'ecumenismo. Per quanto riguarda le Chiese orientali afferma che esse «quantunque separate, hanno veri sacramenti, e, soprattutto, in virtù della successione apostolica, il sacerdozio e l'eucaristia, che li uniscono ancora a noi con strettissimi vincoli» (n 15). Riguardo alle Chiese e Comunità ecclesiali separate in Occidente afferma «che, per la loro diversità di origine, di dottrina e di vita spirituale, non differiscono non poco tra di loro, e non solo da noi» (n. 19). Inoltre, «che esse, specialmente per la mancanza del sacramento dell'ordine, non hanno conservata la genuina e integra sostanza del mistero eucaristico» (n. 22).

Quanto ai protestanti, aprirono la loro mensa eucaristica agli altri evangelici, soprattutto grazie alla Concordia di Leuenberg (1973).

Tuttavia, da parte cattolica, si è molto più riservati nell'aprirsi all'intercomunione o anche soltanto all'ospitalità eucaristica nel rapporto con gli evangelici di quanto lo si era stati con gli ortodossi. La Chiesa Cattolica afferma che l'intercomunione è possibile, a certe condizioni: tra quelle chiese che hanno mantenuto la sostanza dell'Eucaristia, il sacramento dell'ordine, e la successione apostolica. Il Codice di Diritto canonico del 1983, nel can. 844 regola l'ammissione ai sacramenti della Chiesa cattolica da parte dei cristiani appartenenti ad altre confessioni cristiane, che non posseggono piena comunione con essa e viceversa.

Questo libro sollecita il dibattito.

Le parabole del regno

Le parabole di Gesù sono uno strumento importante per la sua pedagogia. La pedagogia di Gesù prende spunto dall'esperienza, dalle nostre idee per far riflettere. Egli porta l'uomo passo passo ad una comprensione profonda e così conduce non solo alla comprensione, ma anche all'approvazione. Una definizione classica della parabola: «una metafora o una similitudine tratta dalla natura o dalla vita quotidiana che colpisce l'ascoltatore con la sua vivezza o originalità e lo lascia in quel minimo di dubbio riguardo al significato dell'immagine sufficiente a stimolare il pensiero» (C.H. Dodd, *Le parabole del regno*, 19s.).

Le parabole si prestano particolarmente bene a insegnare e proclamare la buona novella del regno di Dio: coinvolgono l'ascoltatore con particolari ripresi dalla vita quotidiana, lo sorprendono e ne sollecitano l'immaginazione con la possibilità di nuove prospettive.

Le parabole sottolineano alcuni temi del vangelo. 1) lo sviluppo e la speranza di una crescita e di una trasformazione nel tempo: piccoli semi, che divengono grandi alberi; 2) l'immensa gioia di trovare ciò che si era perduto, gioia che eccede il sentimento originario di possedere qualcosa: la gioia della donna che ritrova la moneta perduta e il padre che ritrova il figlio perduto; 3) l'effetto del rimescolamento degli ingredienti: lievito e farina, erbacce e grano, pesci buoni e pesci cattivi.

Detto in altre parole, nei vangeli sinottici si mette in primo piano che con Gesù è venuto il governo di Dio e con questo tutto è cambiato. Gesù si serve delle parabole per insegnare a chi lo segue a farsi strumento di trasformazione. Non manca chi respinge l'insegnamento di Gesù, e anche questo rifiuto è illustrato per mezzo di parabole, dove si mostra come ciò significhi sottrarsi alla speranza, al coraggio, alla promessa. In gioco è la possibilità concreta di una società alternativa, nuova e giusta.

La struttura dell'opera. 1. Introduzione alle parabole. 2. Le parabole di Marco. 3. Le parabole di Matteo condivise con Marco. 4. Le parabole nella narrazione di Matteo. 5. Le parabole secondo Luca. 6. Le parabole secondo Luca. 7. Le parabole del racconto di viaggio di Luca. Conclusione.

Mary Ann Getty-Sullivan, nota per i commenti alle Lettere di Paolo e vari studi di esegesi neotestamentaria, con questo libro sulle Parabole offre ancora una testimonianza della sua attività accademica, ma anche delle sue capacità di predicatrice e conferenziera. Una esposizione chiara, lineare delle tematiche essenziali delle parabole. Una sintesi.



MARY ANNE GETTY – SULLIVAN, *Le parabole del regno*. (Studi Biblici, 201), Torino: Paideia, 2020, pp 254. € 25,00